

SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO¹

<u>E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità</u>	
<u>E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo con criticità</u>	
<u>E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA</u>	
E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
<u>E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi</u>	
E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
<u>E.2.3 Torce di emergenza</u>	
<u>E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate</u>	
<u>E.2.5 Emissioni odorigene</u>	
<u>E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC</u>	
<u>Allegati alla scheda E</u>	

¹ Nel caso di allevamenti intensivi di pollame e suini, codice IPPC 6.6, la presente scheda è sostituita dalla scheda allegato C alla DGR 1100/2018.

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative con criticità

[illegible]

* T: se la prescrizione prevedeva una scadenza all'interno del periodo di validità dell'AIA; P: se la prescrizione mantiene la sua vigenza fino al prossimo rinnovo/riesame

Durante l'attività di Fonderia Zardo non si sono riscontrate particolari criticità o anomalie.

[illegible]

Durante l'attività di Fonderia Zardo non si sono riscontrate particolari criticità o anomalie.

E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA

[illegible]

E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

[illegible]

E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Obbligo di comunicazione all'A.C.		Effetti significativi		Valori di emissione massimi raggiunti			Evento oggetto di contestazione	
					NO	SI (estremi nota comunicazione)	linea d'impatto	Inquinanti coinvolti	Aria (mg/Nm ³)	Acqua (mg/l)	Altro	SI	NO

Illustrare i dettagli nell'Allegato E.6 per ogni unità/impianto, considerando le relative peculiarità, le condizioni ritenute rappresentative di situazioni di normale funzionamento e quelle rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti.

E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi

Durante l'attività di Fonderia Zardo non si sono riscontrate particolari criticità o anomalie.

E.2.3 Torce di emergenza

[illegible]

L'installazione non è dotata di torce di emergenza.

E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate

Adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive)

☐ SI☒ NO

Applicazione Programma LDAR

☐ SI*Se si, compilare la seguente parte di tabella*☒ NO

Fase /unità	n. sorgenti identificate/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	
						SI	NO
Tot.						-	

Riportare nell'Allegato E9.1 una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive adottato dal gestore, con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportando il dettaglio dei dati di input e le modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte.

Riportare nell'Allegato E9.2 una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte).

E.2.5 Emissioni odorigene

Segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'installazione verificatesi dal rilascio dell'AIA

Se si compilare la seguente tabella

☐ SI
☒ NO

Evento (data)	Descrizione evento	Segnalazione evento		Eventuali azioni intraprese a seguito dell'evento	Eventuali sopralluoghi disposti a seguito dell'evento	Introduzione/modifica del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene a seguito dell'evento	Eventuali procedimenti aggiornamento/riesame dell'AIA avviati a seguito dell'evento
		Soggetti segnalanti	Eventuali comunicazioni del gestore all'A.C.				

Riportare nell'Allegato E.10 il Piano di monitoraggio degli odori adottato o proposto dal gestore, riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene. Nel caso di indicazione di dati e misure, riportare i valori in OU (Unità odori metrica Europea).

E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC

A seguito delle possibili modifiche introdotte per l'installazione devono essere cambiate le modalità di monitoraggio ovvero aggiornato il PMC?	☒ NO (non sono previste modifiche) ☐ SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio	SI /NO
Odori	SI /NO
Rumore	SI /NO
Impatto visivo	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato	Dati sensibili
All. E4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel Decreto di AIA e/o nei successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame) ⁽¹⁾	☐		☐	☐
All. E5	Criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale PMC ⁽¹⁾	☐		☐	☐
All. E6	Relazione su situazioni di normale funzionamento e situazioni rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti ⁽¹⁾	☐		☐	☐
All. E7	Descrizione del sistema di gestione delle torce di emergenza attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte) ⁽²⁾	☐		☐	☐
All. E8	Relazione descrittiva sulla composizione dei gas inviati in torcia ottenuti dai monitoraggi effettuati dal rilascio dell'AIA ⁽²⁾	☐		☐	☐
All. E9.1	Relazione descrittiva del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse, con particolare riferimento ai VOC, riportante il dettaglio dei dati di input e delle modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte ⁽³⁾	☐		☐	☐
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte) ⁽⁴⁾	☐		☐	☐
All. E10	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene dell'installazione riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene ⁽⁵⁾	☐		☐	☐
All. E11	PMC con evidenziate le eventuali modifiche	X		☐	☐
All. E12	Altro (da specificare nelle note)	☐		☐	☐
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E					
Note:	(1): Durante l'attività di Fonderia Zardo non si sono riscontrate particolari criticità o anomalie. (2): Nell'installazione non sono presenti torce di emergenza. (3): Tutte le sezioni dell'impianto in cui può verificarsi la produzione di polveri sono presidiate da dispositivi di aspirazione localizzata collegati ad impianti di abbattimento conformi alle Migliori Tecniche Disponibili. Si esclude pertanto la presenza di fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (emissioni diffuse o fuggitive). (4): Al momento la ditta non dispone di un programma LDAR. (5): L'attività svolta nell'installazione non produce emissioni odorigene.				